Gli avvenimenti sportivi

ROMA-LAZIO derby notturno

LAZIO — ore 21,30

Lo Buono, Pozzan, Lovati, Pinardi, Carradori, Colombo — Prini, Tagnin, Tozzi, Burini, Bizzarri — Morbello, Pistrin, Secchi, Da Costa, Lojodice — Griffith, Menegotti, Magli, Panetti, Guarnacci, Losi

ROMA

● *La terza giornata della Coppa Italia vede la disputa di altri due infuocati derby: quelli fra Juventus e Torino e fra Genoa e Sampdoria*

Sarà questa la volta buona, l'occasione che attendono le società per dimostrare come la resurrezione della coppa Italia sia ampiamente giustificata sul piano spettacolare?

In verità una serie di circostanze favorevoli sembra agevolare i piani dei dirigenti della Lega: per la prima volta infatti l'attenzione degli sportivi non sarà accentrata sulle vicende dei mondiali, e poi il programma del terzo turno (ultimo del girone di andata) sembra obiettivamente ricco di motivi di richiamo.

A cominciare dal «derby» di Torino, di Genova e di Roma che dovrebbero richiamare il pubblico delle grandi occasioni al comunale, a «Marassi» e all'Olimpico (per non contare Napoli-Palermo e Prato-Fiorentina pur ricchi di attrattive).

Un altro valido motivo di interesse è rappresentato poi dagli scontri tra le squadre meglio classificate di ciascun girone: come appunto Torino e Juventus (si dovrebbe scappare un «derby» di fuoco) Sampdoria e Genoa (nel quale i rossoblu tenteranno di raggiungere e magari superare i cugini blucerchiati) Vicenza e Venezia (con i lagunari mossi dal medesimo intento) Udinese e Triestina (attualmente a pari punti come le squadre torinesi) ed infine Lazio e Roma, mentre invece Milan e Bologna e Fiorentina dovrebbero ribadire facilmente la loro superiorità approfittando degli incontri con il Simmenthal il Modena e il Prato.

Sono i «derby» dunque le partite-clou della giornata: ed in verità tra i tre incontri stracittadini è difficile scegliere il più importante. Perchè a Torino dovrebbe regnare il maggior equilibrio tra i granata rinforzati da Bandini e Petris ed i bianconeri privi ancora di Charles, mentre a Marassi i rossoblu tenteranno di frenare la sorprendente vitalità dimostrata dai blucerchiati nei primi turni della coppa e all'Olimpico infine la «nuova» Lazio di Bernardini subirà un terzo probante collaudo ad opera di una Roma che se presenta l'handicap della mancanza di rinforzi (ed anzi potrebbe sembrare indebolita dalle assenze di Ghiggia, Giuliano, Stucchi e Corsini) pero offre maggiori garanzie dal lato dell'affiatamento e della continuità di rendimento.

Inoltre a differenza di quanto accaduto negli incontri del bianco azzurri con il Palermo ed il Napoli i giallorossi si presenteranno in campo tutt'altro che rassegnati e tutt'altro che intenzionati a ricoprire la parte di semplici comparse.

Infatti i giallorossi saranno pungolati innanzitutto dalla volontà di riscattare la sconfitta di Palermo (dovuta ad una sottovalutazione dell'avversario più che ad un declino dei romani) e poi dalla necessità di migliorare la loro situazione in classifica. Quale migliore occasione dello scontro diretto per tentare di superare i cugini biancoazzurri nella corsa verso la qualificazione per il turno successivo?

Ma non bisogna dimenticare infine il carattere particolare del «derby» e la tradizionale rivalità tra le due tifoserie cittadine che rappresenteranno appunto il più valido motivo di richiamo per gli spettatori pur disgustati dalle vicende del campionato e pur privi di interesse per la coppa Italia. La unica incognita è rappresentata dall'ora notturna in cui si svolgerà l'incontro: perche il «derby» per accendersi ha bisogno del sole, dell'acutezza di riflessi degli spettatori, della perfetta visibilità per la battaglia a base di striscioni e di bandiere che si svolge sugli spalti contemporaneamente al combattimento in corso sul campo.

Un «derby» privo di questi elementi tradizionali rischia di non essere più un «derby»: o quanto rischia di diventare un «derby» freddo e privo delle rumorose improvvisazioni del tifo. Ma queste perplessità non dovrebbero comunque ostacolare l'afflusso degli spettatori richiamati inoltre dalla prima esibizione della Roma all'Olimpico dopo i primi due turni tutti bianco azzurri: è vero che la società giallorossa non gode in questo momento di molte simpatie tra i suoi stessi sostenitori a causa della infelice partenza nella campagna acquisti, ma è anche vero che un «romanista» che si rispetti non dovrebbe mancare di rispondere all'appuntamento, magari solo per dare un saluto ai suoi vecchi amici Da Costa Magli e Menegotti.

Cosicchè se la matematica non è una opinione il numero degli spettatori dovrebbe essere raddoppiato rispetto alle precedenti partite di coppa: per cui se invece i presenti saranno meno di 30 mila, sarà difficile sostenere ancora le residue possibilità di un ravvedimento degli spettatori nei riguardi della Coppa e delle sue vicende.

R. F.

Chi vincerà la Coppa Italia?

Torino, Genoa, Juventus, Inter, Fiorentina, Venezia e ancora Juventus e Torino sono le squadre che hanno trionfato nelle lontane Coppe Italia. Ma a chi toccherà la palma della vittoria in questa nuova edizione? Un pronostico, in questo senso, è quanto mai aleatorio. Basterà infatti ricordare che nessuna squadra che nel passato si era fregiata dello scudetto riuscì, nello stesso periodo in cui era campione, a vincere la Coppa Italia.

Con domenica 22 giugno, la Coppa entra nella terza giornata con la quale si ripropongono i più accesi temi commentistici e stropeasan e in cui nessuno — come hanno dimostrato i primi risultati — parte favorito.

Del resto, neppure al Totocalcio si parte favoriti, e ciascuno di noi, al sabato, è un tredicista in potenza.

Con la Coppa Italia le occasioni per fare tredici rimangono immutate e continueranno puntualmente a rinnovarsi sino a metà luglio. Domenica 22 giugno batte alle porte della fortuna il concorso n. 42: l'importante è non mancare all'appuntamento con almeno una schedina. I milioni... al Totocalcio costano cento lire, ma chi non giuoca non può fare tredici.

OGGI DUE GRANDI MANIFESTAZIONI AUTOMOBILISTICHE

Sfrecciano i bolidi a Le Mans e nella nuova "Mille Miglia,,

Nella "24 Ore,, favorite le Aston Martin con Stirling Moss - La nuova formula della classica corsa bresciana

LE MANS, 20. — Domani pomeriggio sul circuito di Le Mans i bolidi della formula sport prenderanno il via per la «24 Ore» la gara più importante e famosa per le macchine di questa categoria.

Dopo la vittoria conseguita sul Nurburgring le Aston Martin partono ancora una volta col favore del pronostico. Esse avranno alla guida piloti come Moss in coppia con Brabham, Brooks in coppia con Trintignant e Salvadori in coppia con Shelby. Nel corso delle prove Moss e Brabham hanno compiuto i giri più veloci.

L'Aston Martin non dovrebbe faticare ad aggiudicarsi anche questa gara, compromettendo così la classifica per il campionato mondiale sport che vede ora in testa le rosse Ferrari. È evidente che le nuove macchine appositamente dalla officina di Maranello dovranno sostenere un duro collaudo sul difficile circuito e non se ne può, oggi, valutare il rendimento in 24 ore di carosello. Se i bolidi Ferrari dovessero superare la prova, allora si chiuderebbe nuovamente il capitolo per la conquista del titolo mondiale sport in quanto la classifica di Mike Hawthorn non subirebbe più scosse.

Da terzo incomodo nella lotta fra Aston Martin e Ferrari potrebbe fungere la Jaguar, apparsa meno veloce delle due maggiori contendenti ma che sul piano di rendimento dovrebbe essere qualificata alla pari. Esse avranno come equipaggio numero uno quello composto da Masten Gregory e Jack Fairman. Così pure una sorpresa potrebbe venire dalla velocissima Lotus, di cilindrata inferiore, ma che alle prove si è permessa il lusso di superare il nuovo Ferrari e le Jaguar. Essa sarà condotta da Allison ed Hill.

Sebbene la Ferrari abbia la più forte rappresentanza in corsa non vi sarà, per la prima volta a memoria degli sportivi locali, nessun pilota italiano. Infatti Luigi Musso non sarà presente a causa delle contusioni riportate domenica scorsa nel noto incidente al Gran Premio d'Europa in Belgio.

Saranno invece presenti numerosi americani del Nord e del Sud Oltre a Gregory e Shelby, piloteranno Ferrari, Phil Martin, David Gurney e Bruce Kessler tutti statunitensi.

* * *

BRESCIA, 20. — Domani mattina alle ore 6,30 Renzo Castagnetti darà il via alla «Mille Miglia» 1958. Per circa due ore e mezzo, ad intervalli di 30 secondi 130 macchine (tanti risultano gli iscritti) partiranno per una corsa, che benchè abbia per sostanziale struttura la formula mista (regolarità e velocità) riserbarà non poche sorprese, sia per l'asprità del percorso, sia per la lunghezza e conseguente durata della gara (32 ore).

Come nuovo elemento nella attuale formula della «Mille Miglia» si introduce, perciò la resistenza dei piloti. Infatti la gara si svolge in una sola tappa di 1600 chilometri da Brescia a Trieste e ritorno attraverso i passi più ardui delle Alpi da percorrersi ad una media non inferiore ai 50 orari, con otto tratti cronometrati di velocità (7 in salita ed uno in pianura) e precisamente: Navecolle San Eusebio, Trieste Opicina, San Martino di Castrozza-Passo Rolle, Appiano-Mendola, Ponte di Legno-Passo Tonale, Tarvisio-Campo Carlo Magno, Barghe-Colle San Eusebio, Bivio Stocchetta-Brescia arrivo. In complesso si tratta di 30 chilometri di prove speciali pari al 5 per cento del percorso totale.

I tratti veloci predisposti nei punti più difficili del percorso non daranno tregua ai concorrenti. Due di essi e cioè San Martino di Castrozza-Passo Rolle ed Appiano-Mendola verranno disputati in piena notte. Il primo poco dopo le ore 22 di domani ed il secondo alle ore 1 di domenica.

Oggi sulla pista e sulle pedane di Bakerfield, le migliori degli Stati Uniti, i colossi dell'atletica statunitense saranno impegnati per la disputa dei campionati nazionali di tutte le specialità. Alle gare parteciperanno tutti i migliori, da Morrow a Murchison, da O'Brien a Babka, da Connolly a Davis, a Gilbert, ecc. Non è improbabile, dunque che questa sera molti records mondiali registrino un balzo in avanti.

Nella foto: il campione olimpionico di decathlon CAMPBELL.

SECONDO UNA STATISTICA DELLA LEGA

Alla Roma il primato dei maggiori incassi

La Lega nazionale di calcio sta compilando una serie di indagini statistiche relative al Campionato di serie "A" testè concluso. Dal primo raggruppamento che contiene gli incassi lordi delle società di serie "A" per vendita di biglietti, si nota che l'Inter ha raggiunto il massimo incasso sul proprio campo con lire 500 954 550, mentre la Spal ha ottenuto il minore incasso con lire 62 686 040. Nella media di sei anni (dal Campionato 1952 - '53 al Campionato 1957 - '58) la Roma figura al primo posto con un totale di 1 644 016 810 di lire, che corrisponde annualmente a 274 002 802 di lire. Il minor incasso annuale è stato conseguito nel 1953-'54 dal Legnano con L. 40 291 760.

Infine, si rileva che la maggior parte delle società hanno migliorato i loro incassi rispetto al campionato precedente. Escludendo nella valutazione quelle società (Verona ed Alessandria) che nel '56 - '57 erano in serie "B", si nota infatti che 12 su 16 società hanno aumentato gli introiti lordi per i biglietti venduti nelle diciassette partite di campionato, come risulta dal seguente elenco:

Società	1956-'57	1957 - '58
Bologna	152 231 360	198 225 150
Fiorentina	243 495 140	277 929 210
Inter	266 683 320	300 954 150
Juventus	164 172 570	275 582 750
Lazio	229 370 280	241 229 690
Napoli	222 382 190	231 416 200
Roma	264 162 770	287 908 740
Spal	61 458 330	62 686 040
Torino	152 825 050	159 279 210
Genoa	176 298 100	208 000 640
L. rossi	83 513 010	93 635 110
Padova	98 085 500	102 890 600

Società	1956-'57	1957 - '58
Atalanta	87 245 800	81 361 480
Milan	252 845 650	227 966 095
S. doria	164 932 970	151 728 070
Udinese	94 090 640	79 974 190

Rinviato Martin-Pollazon

MADRID, 20. — L'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi mosca tra il detentore Young Martin (Spagna) e lo sfidante Robert Pollazon (Francia) è stato rinviato a data da stabilirsi a causa di una indisposizione che ha colpito all'ultimo momento il campione.

MONDIALI DI CALCIO — DOPO I "QUARTI,, DI FINALE

Delle favorite solo il Brasile è entrato nelle semifinali

Svezia, Germania e Francia non sono migliori di altre squadre già eliminate

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 20 — *Il Brasile, la Francia, la Svezia e la Germania hanno ottenuto l'ammissione alle semifinali che verranno disputate mercoledì prossimo sui campi di Goteborg e di Stoccolma. Nei quarti di finale sono state eliminate l'URSS, il Galles, la Jugoslavia, e l'Irlanda.*

La qualità degli spettacoli è sempre meno apprezzabile.

Il numero degli spettatori va diradandosi. I mondiali del '58 sono decaduti rispetto ai campionati del '54 e del '50. E' diminuito il numero degli atleti di alta classe, e contemporaneamente manca una suoer squadra. Lo stesso Brasile, che fino ad ora ha dimostrato di essere l'unica rappresentativa capace di sviluppare una manovra avvincente e redditizia non vale l'undici che vinse facendo parte Julinho. Nella nazionale sudamericana vi sono tre autentici campioni (Didi, Pelè e Garrincha), il cui stile è puro e nobile, gli altri non sono della stessa levatura degli anziani di cui hanno preso il posto.

Le squadre rimaste in gara e quelle escluse vantano parecchi atleti che si possono considerare ottimi calciatori, ma pochissimi di essi posseggono quello stile inconfondibile, limpido, elegante che differenzia un fuoriclasse da un abile artigiano della palla di cuoio.

Hamrin, Fontaine, Kopa, Simonian, Allchurch e lo stesso John Charles vanno qualificati fra i primi del mondo. In una formazione sono forse più utili che non uno Schiaffino e un Bozsik, pur tuttavia il loro modo d'interpretare le manovre e di eseguire i palleggi non è privo di difetti. Il livello medio del gioco, in compenso, è migliorato nettamente, ed alcune rappresentative che ancora uno o due anni fa venivano giudicate con poca benevolenza, oggi si meritano gli elogi degli specializzati e le simpatie della folla. Il Galles, la Francia, la Cecoslovacchia, l'Irlanda del Nord si sono distinti mettendo in mostra un gioco efficiente e utile.

Non tutte le formazioni più agguerite hanno avuto la fortuna di poter primeggiare nei gironi preliminari. Per ovvi motivi la rappresentativa svedese riscuote la simpatia di noi italiani: Skoglund, Liedholm, Hamrin e Gustavsson abitano da anni nel nostro paese ed ormai li consideriamo un po' come nostri concittadini, ma ciò non toglie che il sicuro cammino degli svedesi ci lasci un po' perplessi. Questi mondiali debbono essere una competizione bizzarra per davvero se una rappresentativa guidata da due vecchioni azzimati come Liedholm e Gren è entrata trionfalmente nelle semifinali! E Skoglund, il piccolo Skoglund che sui nostri campi le difese lasciano toccare la palla ogni morte di vescovo, qui è salito alle vette della celebrità. Non hanno esitato a proclamarlo il migliore dei 352 atleti convenuti in Svezia.

Meritato il successo dell'«undici» carioca

Nella partita disputata con l'URSS, la Svezia ha vinto meritatamente. I sovietici erano ieri così stanchi, che persino Gren, proprio Gren ha trovato modo di anticipare i giovanissimi calciatori della retroguardia rossa. Questi «mondiali» dovrebbero aver insegnato ai sovietici che non bisogna mai eccedere in nulla. L'URSS, nel primo incontro, è stata imprevidente, ha bruciato quasi tutte le proprie energie e nelle altre gare è rimasta col fiato corto. Siamo d'accordo: solamente impegnandosi era possibile tener testa alla furia degli inglesi; però, con maggiore accortezza i rossi avrebbero potuto risparmiarsi un po' della fatica. Il gioco sovietico è fatto in modo tale che, se non è condotto a grande velocità, rende molto poco. I sovietici sono abituati a sfruttare gli spazi liberi, a volersi dell'anticipo per giungere a rete, e quando hanno le gambe stoppose non sanno più come manovrare. La tattica sovietica può essere conveniente per un singolo confronto internazionale ed è controproducente in una maratona come i «mondiali». Anche i brasiliani erano ieri affaticati ed hanno faticato 78' per piegare i galles, che si erano asserragliati dinanzi alla porta del dinamico portiere Kelsey. Nella prima linea gallese mancava John Charles, claudicante per un colpo ricevuto nel precedente incontro. Se i galles non avessero dovuto disputare lo spareggio, i brasiliani, molto probabilmente, non sarebbero passati. Applicando gli accorgimenti escogitati da Mr. Winterbottom, i galles hanno impedito ai «cariocas» di fare uso della loro bravura da funamboli. Hanno caricato senza pietà. Poi Pele, con una meravigliosa azione personale è entrato in rete con la palla al piede. Il Brasile meritava di qualificarsi.

I francesi si sono destreggiati molto astutamente contro gli irlandesi. Le hanno lasciar sfoggiare nel primo tempo e nella ripresa li hanno lanciati dinanzi alla porta. Cush e compagni reduci dalla terribile battaglia sostenuta contro la Cecoslovacchia, vedendo che i francesi non attaccavano, si sono lanciati in avanti ed hanno tentato di far breccia nella difesa capitanata dall'intramontabile Jonquet. In questa fase i britannici hanno consumato le loro ultime [illegible]. Nella ripresa i francesi hanno atteso il momento buono per accelerare l'andatura e poi, in quattro e quattr'otto il tandem Fontaine-Kopa ha steso al tappeto gli irlandesi, i quali questa volta erano talmente intontiti dallo sforzo che non hanno pensato a ribattere coi loro sistemi abituali. Ma la partita, incredibile ma vero è stata correttissima. Anche Piantoni, l'interno sinistro di origine italiana si è inserito intelligentemente nelle manovre della coppia Fontaine-Kopa ed ora la Francia possiede un trio centrale da invidiare. Il testardo Kopa, che i madrileni si ostinano a non voler considerare come regista, si è conquistato la fama di essere il cervello calcistico più rapido ed acuto dei «mondiali».

Con una rete segnata da Rahn nel corso di un'azione di contropiede, la Germania ha battuto la Jugoslavia e si è classificata per le semifinali. La Jugoslavia stava dando l'assalto alla porta di Herkenrath e per dieci minuti i tedeschi non averano letteralmente toccato la palla. Poi è fuggita la tarchiata ala destra, ha scartato Boskov ed ha fulminato il portiere Kricokova che aveva sostituito il grande Beara. Nella ripresa, Milutinovic ed i suoi hanno schiacciato i tedeschi dentro la porta, ma non sono riusciti a pareggiare. La partita è stata mediocre.

Le quattro squadre promosse alle semifinali non avevano disputato incontri di spareggio. Sono state eliminate tutte le squadre del Regno Unito, tutte le squadre dell'Europa orientale, tre delle quattro rappresentanti la scuola sudamericana, e la Austria.

Ora riposeremo quattro giorni e martedì si ricomincierà con le partite Svezia-Germania di Goteborg, e Francia-Brasile di Stoccolma.

In questi giorni gli svedesi stanno festeggiando l'estate: la popolazione balla nelle piazze e brinda nelle osterie. Purtroppo, alla festa della estate manca il sole. Infatti piove a dirotto ed il termometro è sceso a 4 sopra zero.

MARTIN

TOTOCALCIO

Juventus - Torino	1 x 2
Pro Vere. - Biellese	1 x
Genoa - Sampdoria	1 x 2
Inter - Como	1
Simm.Monza-Milan	2
Brescia - Padova	1 x
Lanerossi - Venezia	1
Triestina - Udinese	x 2
Zenit Mod.-Bologna	N.V
Spal - Reggiana	1
Prato - Fiorentina	2
Siena - Carbosarda	1 x
Napoli - Palermo	1
Aless. - Vigevano	1

Partita di riserva:

Marzotto-Sarom Rav. 1 x

SARANNO AL «VIA!» BALDINI E GLI UOMINI SCELTI PER IL TOUR

Domani il Giro del Piemonte 2ª gara della "corsa tricolore,,

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 20 — Ormai è una tradizione. Qualche giorno prima dell'inizio del Tour, in Italia si disputa una gara della corsa nazionale: la seconda della serie. L'anno passato era di scena il Giro della Toscana, e quest'anno è un programma il Giro del Piemonte. Così, il gruppo bianco rosso e verde risulta completo. Ma non è un bel gruppo. Spiace leggere su un giornale qualificato, come lo è «La Gazzetta dello Sport», che la gara «una gara per il campionato d'Italia si terrà anche per l'ultimo galoppo di allenamento» degli atleti scelti da Binda per il Giro di Francia. Buttrippo e così Chi Franco da battaglia e chi parte fa le cose con un certo giudizio. Gli avvenimenti del «Tour» consigliano una certa prudenza. Nencini, per esempio, nella figura fra i piazzati del Giro dello scorso anno del '57.

Se la non lieta storia dovesse ripetersi, sarà ancora Nencini che ci rimetterà. Nencini che al «Tour» non sfugge. La situazione è, dunque, favorevole a Baldini. Il quale, Baldini, in occasione della disputazione di forfait per il «Tour» tenute a farci sapere che uno dei suoi obiettivi dell'anno è appunto la conquista del titolo di campione nazionale.

Baldini può raggiungere lo scopo con una certa facilità, pensiamo. Egli ha su tutti il grande vantaggio di partire con una vittoria sicura (quella che otterrà nella gara contro il tempo, il Gran Premio dell'Industria), e ha già precisato che le proprie possibilità sono eccellenti a Reggio, sul traguardo del Giro della Calabria. Pareva che dovesse essere sola di Baldini, la gara s'era lanciato nel finale, aveva scatenato i gregari, a poche lunghezze dal nastro d'arrivo avanzava primo. Improvvisamente, nel mucchio si faceva largo Conterno il guizzo di «Penna Bianca» era irresistibile. Baldini, battuto di tanto così. La piazza d'onore gli garantiva, comunque, un buon punteggio. Conterno, 20. Baldini, 17. Campi, 15. Monti, 13. Nencini, 11. Cervato, 10. Fini, 9. Tiberi, 8. Azzini, Baffi, Barale, Bovi, Coletto, Coppi, Fabbri, Fallarini, Giuseppe e Vito Favero, Ferrara, Messina, Milesi, Moser, Viani, Rosiello, Sabbadin e Tosello, 1.50.

Ora, il Giro del Piemonte. La gara non è nè molto difficile, nè molto pesante. Si svolgerà sulla distanza di km. 243, e sul seguente percorso: Torino, Pino, Chieri, Castelnuovo, Asti, Alessandria, Valenza, Occimiano, Casale, Trino, Camino, Pontestura, Valle Cerrina, Murisengo, Tuffo, Cocconato, Gallareto, Moriondo, Mombello, Cinzano, Gassino, Torino. Certo che se Baldini si comporterà come s'è comportato durante il «Giro» (e, cioè, rincorrerà tutti, e poi farà il passo lungo) la gara giungerà in vista del traguardo con una piccola pattuglia di uomini, i più forti, e sulla pista di Torino dovrà temere soltanto gli spunti degli sprinters.

Ma, forse, Baldini ha un progetto più ambizioso: quello di far impallidire la polvere a tutti, per dimostrare che in Italia non ha, non vuol aver rivali. La polemica potrebbe interessare Defilippis, se non incuneasse le fatiche del Giro della Svizzera. Coletto, che sulle strade di casa è sempre abbastanza sveglio, Campi, che fra i suoi ricordi più limpidi è amati ha il Giro del Piemonte del '55, Catiesi e Bono, se avranno smaltito le fatiche del «Giro».

E la difesa di Conterno e condizionata alle condizioni fisiche dell'atleta sarà una forte, ostinata difesa. Egli sarà guardato dallo «strappo» che da più di un mese lo tormenta.

Con interesse e sempre attesa Fornara.

Per dir degli altri aspettiamo Perdani d'arrivo. Fra gli altri ci sono, si capisce gli uomini che Binda ha scelto per il «Tour». E bisognerà vedere se riavveranno il «consiglio» di impegnarsi: o no. Non forse legato al segreto del mestiere, Binda ci agevolerebbe il compito, ma il «no» dice soltanto che prenderà in consegna la squadra: a Milano, sera d. anno.

Vera, triano al riavvistarsi Nencini. Vorrà proprio fare un galoppo d'allenamento? Il campione è orgoglioso abbastanza [illegible] di aver tolto la vista del traguardo di Roma, e la sua volata sul traguardo di Trento ci sono rimaste negli occhi come cose meravigliose. Si ripetesse l'uno o s. ripetesse l'altra, potremmo cercare che il Giro del Piemonte del '58 ha già il vincitore. Nencini, che ha finito il «Giro» in progresso.

E non fossero in corsa soltanto per far numero, non temessero di arruginir lo scatto in previsione delle prime accanite battaglie del «Tour», stemmo certi che Catalano, Baffi, Favero, Nasembene, Ferlenghi, Bremoli, Dall'Agata, Bottecchia, Pintarelli, Padovan e Fallarini darebbero al Giro del Piemonte il contributo della loro generosità, del loro coraggio, della loro audacia.

ATTILIO CAMORIANO

Appia C.-Tormarancio 0-0

(Vince il Tormarancio per sorteggio)

APPIA CASTELLANA: Mariotti, Pelloni, Vicini, Giannini, Luciani, Lucci, Graziani, Di Belardino, Belardinelli, Liverani, Tozzi.

TORMARANCIO: Filippi, Nacci, Marozza, Brusadin, Schiuma, Romani, Guglielmoni, Mucci, Caratelli, Goslini, Monon.

ARBITRO: Trani (C. B.) — Nella seconda gara valevole per i quarti di finale si sono incontrate all'Appia Castellana e Tormarancio. Andavano all'attacco subito Tozzi e compagni ma le loro buone azioni sfumavano nella facile preda dei forti difensori del Tormarancio. Una sola volta a portiere battuto la sfera colpiva la traversa. Nella ripresa il Tormarancio cercava anch'esso di andare all'arrembaggio alla ricerca dell'agognata meta ma un po' per le banalità e i cincischiamenti degli avanti e un po' per la bravura dei vari Lucci, Pellani e Mariotti, il desiderio degli undici in maglia rossa non veniva esaudito. Nemmeno i tempi supplementari riuscivano a determinare un vincitore.

La «dea bendata» sotto la veste di monetina decretava la vittoria del Tormarancio, una vittoria questa non troppo meritata per la mole di gioco svolta durante i 120' dall'intera compagine dell'Appia Castellana. Tra i migliori Mariotti, Lucci, Schiuma e Goslini. Ottimo l'arbitraggio.

Baldini e Poblet il 29 ad Empoli

EMPOLI, 20 — Domenica 29 giugno sulla pista dello stadio «Castellani» di Empoli con la organizzazione dell'Unione Sportiva Fragor, si svolgerà una riunione ciclistica alla quale prenderanno parte il campione d'Italia e neo vincitore del Giro d'Italia, Ercole Baldini, Fausto Coppi, Miguel Poblet ed altri corridori.

La riunione che avrà inizio alle ore 17, comprenderà una gara a coppie per il «Gran Premio Confezioni Fragor» e una «americana» per la «Coppa China Gambacciani».

FORSE OGGI LA DECISIONE DELLA F.I.G.C.

Il Bari in serie A?

La promozione d'autorità della compagine barese porterebbe il prossimo torneo a 19 squadre

Il Consiglio della Federcalcio dovrebbe riunirsi oggi per decidere, tra le altre cose, della posizione del Bari. Com'è noto la squadra allenata da Allasio, classificata al secondo posto della serie B, è ancora in attesa delle decisioni che la Lega dovrà prendere sul caso Azzini, decisioni che potrebbero inviare l'Atalanta nella serie inferiore senza avere la necessità di farle disputare lo spareggio con i biancorossi baresi.

La proposta che sarebbe oggi allo studio della Federcalcio riguarda l'ammissione d'autorità del Bari in serie A lasciando poi la possibilità alla Lega di decidere sul futuro di Verona ed Atalanta, direttamente interessate alla retrocessione. Condannata sarebbe l'Atalanta in caso di sua comprovata colpevolezza, mentre retrocederà il Verona se i bergamaschi riuscissero a sostenere la loro innocenza.

Il questo caso il campionato 1958-59 risulterebbe a 18 squadre con due giornate di riposo, compromettendo così tutta l'attività post-campionato e specificatamente la Coppa Italia.

Il provvedimento d'ordine eccezionale modificherebbe così tutto l'ordinamento dei campionati come fu stabilito con il famoso «lodo Pasquale» ma renderebbe giustizia ad una squadra, come quella barese, che ha ampiamente meritato la promozione in serie A senza che essa abbia a soffrire per la incredibile situazione creata dal «caso Azzini» di cui non è minimamente responsabile.

Cucchiaroni alla Samp

GENOVA, 20 — Sono giunte a conclusione a Milano le trattative per il passaggio alla Sampdoria di Cucchiaroni e Bergamaschi del Milan.

Secondo quanto si è appreso i trasferimenti dei due giocatori sarebbero avvenuti sulla base di 38 milioni.